

Il rapporto Ispra consegnato a ottobre, il dossier è stato pubblicato soltanto grazie all'iniziativa dei «Genitori antismog»

# Con meno smog vivremmo sedici mesi in più

Studio dell'Ue: motori «puliti» e stop alle stufe a legna eviterebbero 7 mila morti all'anno

Prendiamo un cittadino lombardo qualsiasi che oggi ha trent'anni. Ecco, a quel milanese, bresciano o bergamasco che sia, le istituzioni potrebbero «regalare» un anno di vita. Con due azioni. Il divieto di bruciare legna nelle valli alpine dovrebbe diventare molto più rigido; quasi tutte le macchine e i camion che circolano nella Regione dovrebbero passare a motori più puliti. Conseguenze: si «eviterebbero tra le 3 e le 7 mila morti premature all'anno» (morti dovute all'inquinamento) e «l'aspettativa di vita di un trentenne lombardo aumenterebbe di un tempo variabile fra 3 e 16 mesi». È la conclusione del settimo rapporto elaborato dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (Jrc) che ha sede a Ispra e che dal 2006, grazie a una convenzione con la Regione, studia lo smog in Lombardia e le possibili strategie per combattere l'inquinamento.



## Micropolveri e salute

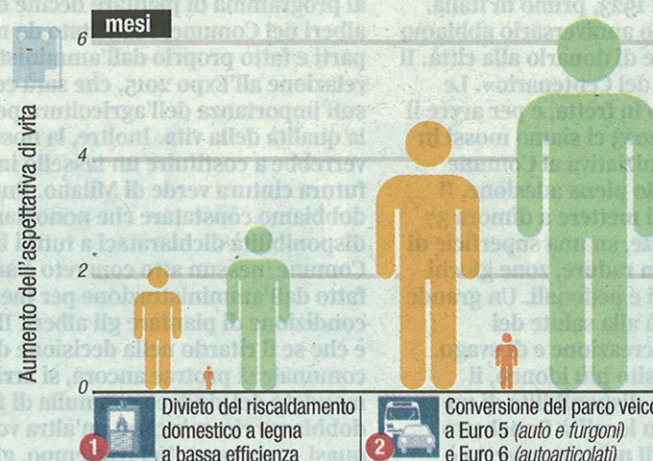
Dopo tre anni di studio i ricercatori dell'Ispra hanno evidenziato la correlazione tra l'inquinamento atmosferico da traffico e riscaldamento e la speranza di vita dei cittadini lombardi

**Aumento potenziale dell'aspettativa di vita per un abitante di 30 anni in Lombardia**

### I PROVVEDIMENTI

- 1 Aumento fino all'**80%** del divieto di combustione a bassa efficienza della legna
- 2 Conversione del **90%** del parco veicoli alle classi **Euro 5** (auto e furgoni) ed **Euro 6** (autoarticolati)

Malattie cardiopolmonari	Cancro al polmone	Tutte le cause
--------------------------	-------------------	----------------



**44** µg/m<sup>3</sup>  
la media annuale delle polveri sottili nel 2008

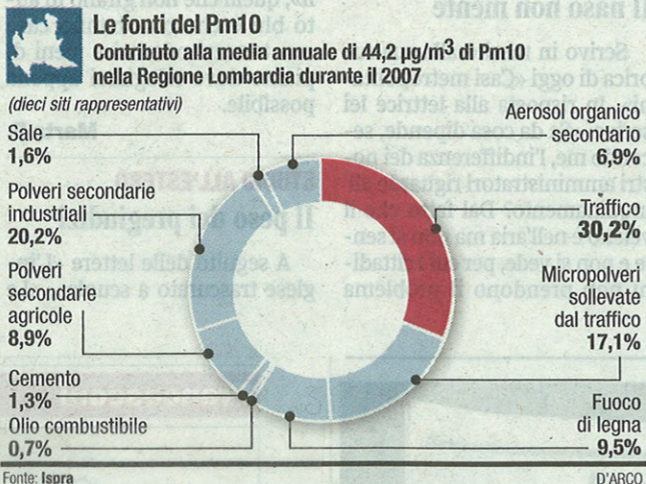
**45**  
nel 2009 (secondo la legge, bisognerebbe rimanere sotto i 40)

**I GIORNI**  
di superamento della soglia di allarme per il Pm10 nel 2010 (aggiornati al 25 maggio)

**49** centralina di via Senato  
**45** centralina del Verziere

### Elezioni e smog

È un rapporto rimasto sepolto per cinque mesi. Il Jrc di Ispra lo aveva consegnato per il 30 ottobre 2009, rispettando la scadenza del contratto. E in quel momento lo hanno richiesto i «Genitori antismog», con un accesso agli atti basato sul diritto dei cittadini di conoscere qualsiasi studio o ricerca in materia di ambiente e salute pubblica. La Regione ha però fatto sapere che era in corso una «revisione». A quel punto è partito un faticoso scambio di lettere in cui l'associazione chiedeva la consegna dello studio. Un braccio di ferro concluso soltanto pochi giorni dopo le elezioni dello scorso 27-28 marzo. Il Pirellone alla fine ha re-



anche alle sostanze che le compongono: «L'analisi del rischio indica che nitrati e carbonio organico a questi livelli possono causare effetti avversi sulla salute e dovrebbero essere messe a punto strategie di abbattimento di queste pericolose sostanze». Ancora: «I composti cancerogeni del Pm10» in Lombardia provocano un rischio di cancro appena inferiore al rischio medio provocato «dall'inquinamento negli Stati Uniti» (inclusi tutti gli altri gas tossici e non solo il Pm).

L'indagine epidemiologica si basa sull'analisi delle fonti del Pm10 in Lombardia. Prima causa: i trasporti su strada, che producono circa il 30 per cento di

tutte le polveri nell'aria con le emissioni dei tubi di scappamento e un altro 17 per cento risolvendo particelle depositate sull'asfalto. La seconda maggior fonte di emissione (9,5) è la legna bruciata in camini e stufe (su questo i divieti regionali sono scattati dal 2007). L'ipotesi: aumentare dell'80 per cento l'efficacia del divieto per la legna e passare per il 90 per cento delle auto e dei furgoni diesel all'Euro 5. In questo scenario «si risparmierebbero 3-7 mila morti premature all'anno». E i trentenni lombardi avrebbero una speranza di vita più lunga di 3-16 mesi.

**Gianni Santucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I pericoli del Pm10

«I composti cancerogeni del Pm10 in Lombardia provocano un rischio appena inferiore al rischio medio provocato dall'inquinamento negli Stati Uniti»

### La denuncia

## «Dati impressionanti e li tengono nascosti»

Gli studi sullo smog del Jrc sono pubblicati sul sito [www.genitoriantismog.it](http://www.genitoriantismog.it). Anna Gerometta, leader dell'associazione, cosa emerge dall'ultimo rapporto?

«I dati su quanto è cancerogeno il Pm10 in Lombardia sono impressionanti. E indicano il traffico come maggiore responsabile, è lì che bisogna intervenire. L'insabbiamento del settimo rapporto è stato un fatto grave, sintomo di mancanza di democrazia. Il rapporto non piace e quindi si tiene nascosto fino alle elezioni? Non è accettabile, visto che il contenuto riguarda la salute dei cittadini e l'individuazione di misure per abbattere lo smog».

**I dati dicono che l'inquinamento sta diminuendo.**  
«La Regione dice che lo smog cala dal 2000. Con un problema: proprio i rapporti del centro europeo, partiti dal 2006, hanno dimostrato che i dati delle centraline Arpa sono stati a volte pesantemente, o comunque costantemente sottostimati rispetto a quelli reali. E perché quei documenti non sono stati condivisi con le altre istituzioni impegnate nella battaglia contro lo smog?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Particelle pericolose**  
La lunga attesa per la divulga-